

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

**Doc. VIII
nn. 3 e 4-A**

Relazione del Presidente della 5^a Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio)

(AZZOLLINI)

Comunicata alla Presidenza il 19 giugno 2009

SUL

RENDICONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DEL SENATO

per l'anno finanziario 2008 (Doc. VIII, n. 3)

E SUL

PROGETTO DI BILANCIO INTERNO DEL SENATO

per l'anno finanziario 2009 (Doc. VIII, n. 4)

Approvati dal Consiglio di Presidenza nelle riunioni del 21 aprile 2009

ONOREVOLI SENATORI. – Vorrei in primo luogo sottolineare la condivisione della scelta nella prosecuzione della politica di rigore operata dai senatori Questori che, già a partire dallo scorso anno, hanno adeguato la struttura e saldi finanziari alle indicazioni del Presidente recependo un vincolo di bilancio che, date le più limitate risorse finanziarie a disposizione del Senato, continua ad assumere il valore di un impegno nel perseguimento dell'obiettivo di contenimento della spesa.

Rinviano alla relazione di accompagnamento dei documenti di bilancio l'esame dettagliato dei dati, appare utile ricordare che era stato previsto sia, per il 2009 che per il 2010, un incremento della dotazione ordinaria nel limite dell'1,5 per cento, pari al tasso di inflazione programmata indicato dal Documento di programmazione economico-finanziaria 2009-2013; pertanto, in linea con le previsioni del bilancio triennale precedente, la consistenza della dotazione ordinaria è pari a 519.172.500 milioni di euro per il corrente esercizio mentre sale a 526.970.000 euro per il 2010 e a 534.875.000,00 euro per il 2011.

Il consuntivo per l'anno 2008 evidenzia un incremento percentuale sull'anno precedente (2007) contenuto nel limite del 2,05 per cento, inferiore al limite del 2,11 per cento fissato dall'obiettivo principale del documento sulle linee guida dell'Amministrazione e coerente con l'andamento decrescente registrato negli ultimi anni. La previsione per l'anno 2009, si pone in una linea di continuità rispetto ai precedenti esercizi, confermando l'obiettivo di contenere la spesa nell'ambito del tasso di inflazione programmato indicato nel DPEF. Sul versante della

spesa, le previsioni ipotizzate in via definitiva per l'anno 2009 – alla luce anche dei dati conclusivi della gestione 2008 – indicano un fabbisogno finale addirittura in linea con la spesa complessiva recata dal bilancio di previsione dello scorso anno, e quindi con una crescita pari a zero.

Durante la riunione dei Presidenti delle Commissioni permanenti, prevista dall'articolo 165, comma 1 del Regolamento del Senato, alcuni temi sono stati oggetto di più interventi: la questione degli spazi delle segreterie delle Commissioni e l'esigenza di mantenere alti livelli qualitativi dei servizi parlamentari.

Sulla prima questione sono state sottolineate alcune situazioni di oggettiva difficoltà, aggravate in questa occasione dall'incendio del terzo piano di palazzo Carpegna, verificatosi il 6 ottobre dello scorso anno, che ha reso inagibili alcune segreterie di Commissione e le rispettive aule. A tale ultimo riguardo si fa presente che, secondo una nota fornita dall'Amministrazione, i locali del terzo piano per quelle Commissioni che adesso sono allocate in uffici temporanei e che rendono del tutto giustificato il disagio lamentato da alcuni Presidenti, potrebbero essere nuovamente disponibili entro il prossimo settembre. È inoltre da ricordare che sono recentemente ripresi i lavori per la ristrutturazione del palazzo di Santa Maria in Aquiro, a cura del Provveditorato alle opere pubbliche e che ciò potrà comportare una più agevole allocazione complessiva degli spazi.

Per quanto concerne il secondo aspetto, ovvero quello connesso alla qualità dei servizi di supporto all'attività parlamentare, è da più parti stata sottolineata l'esigenza di

avere un numero più congruo di personale della carriera direttiva e di quella dei documentaristi da adibire fundamentalmente alle segreterie delle Commissioni parlamentari o ai servizi di diretto supporto all'attività in questione.

Sempre sotto questo medesimo profilo è stato espresso il diffuso auspicio di una riorganizzazione, finalizzata all'eventuale unificazione da concertare con la Camera dei Deputati, di alcune strutture come il Servizio del bilancio, il Servizio studi e la Biblioteca che forniscono servizi analoghi e che potrebbero in tal modo essere rafforzate ottenendo al contempo un tendenziale risparmio di spesa.

In particolare, come sottolineato in alcuni interventi, la strada della costituzione di un unico Servizio del bilancio del Parlamento, già iniziata con un proficuo lavoro di collaborazione tra i due Servizi esistenti nella predisposizione di alcune rilevanti documentazioni di carattere generale, è stata particolarmente sottolineata, soprattutto in considerazione della imminente riforma della legge di contabilità nazionale, al fine di fornire all'Istituzione parlamentare nel suo complesso una solida struttura di supporto conoscitivo sui temi della finanza pubblica che possa rappresentare lo strumento per un rapporto dialettico con l'Esecutivo, in chiave di controllo, sui temi delle scelte allocative delle risorse di bilancio.

Con riferimento poi al Polo bibliotecario i primi passi verso l'unificazione delle due strutture sono stati compiuti sotto diversi profili e non soltanto facilitati dall'essere ubicate le due biblioteche della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica in palazzi attigui. Appare tuttavia opportuno che la strada intrapresa possa essere ulteriormente perseguita e raggiunta in tempi ragionevoli a partire dall'espletamento di un servizio uniforme agli utenti i quali possano percepire l'unitarietà dell'indirizzo verso l'unificazione delle strutture.

L'esperienza pluriennale di lavoro nella Commissione programmazione economica e bilancio mi impone, infine, alcune considerazioni che possono essere tratte da tale esperienza. Negli ultimi anni il nostro Paese ha posto in essere numerosi interventi di riduzione, contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica. Essi sono stati dettati dalla necessità di adempiere agli obblighi comunitari senza accrescere il gravame fiscale sui cittadini e senza incrementare il già elevato livello del debito pubblico: *tertium non datur*. Ebbene, si tratta di un orientamento che va perseguito anche «in casa nostra».

Infatti, anche nel bilancio del Senato, il contenimento della spesa deve essere perseguito mediante una razionalizzazione della medesima con misure che non siano connotate da carattere episodico, come in qualche recente occasione è accaduto sull'onda di polemiche giornalistiche. Un simile modo di operare - è evidente - non rende un buon servizio alla collettività, che necessita, prima di tutto, di un Parlamento efficiente e non semplicemente di un Parlamento che sia il meno costoso possibile, non essendo l'istituzione più importante della sovranità popolare una sorta di ente inutile. Una simile paradossale conclusione condurrebbe infatti su di una china pericolosa e suscettibile di arrecare un *vulnus* al corretto funzionamento della democrazia rappresentativa.

Si può certamente affermare come il presidio della libertà dei singoli cittadini riposi sulla garanzia che il massimo organo rappresentativo della collettività non si trovi a dipendere da vincoli eccessivi o irragionevoli alla sua libertà di operare, proprio per realizzare pienamente le funzioni che l'ordinamento costituzionale ad esso attribuisce.

Occorre pertanto rifuggire dalla tentazione di adottare misure non inserite in una logica di programmazione pluriennale. Parimenti, non è possibile proseguire in una linea di azione che finisce quasi sistematicamente per comprimere le poste di spesa caratterizzate da fattori discrezionali, con il rischio

di compromettere beni pubblici quali la sicurezza di tutti coloro che frequentano il Senato e il necessario supporto informativo ai Senatori.

L'attuazione di questa linea di indirizzo deve pertanto tradursi, per quanto possibile, nella adozione di misure selettive e mirate che partano dalla individuazione delle even-

tuali duplicazioni organizzative, delle aree di sovrapposizione gestionale, degli sprechi, ove essi esistano.

Conoscere meglio quanto ma anche come si spende, per quali finalità, con una logica programmatica di medio-lungo periodo è pertanto la sfida che dobbiamo affrontare nei prossimi anni.